

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Io non pago, sono un ministro

Ora che viene fuori che anche il ministro Giulio Tremonti vive in una casa romana il cui affitto mensile di ottomilacinquecento euro è pagato da qualcun altro, un certo Milanese di cui è stato chiesto l'arresto. A sua insaputa?

RISPOSTA ■ Dice il Gip di Napoli che Tremonti abita da anni una casa pagata da Milanese. Risponde Tremonti che la lascerà stasera. È sufficiente? Milanese traeva evidenti profitti dal ruolo di consulente che da lui gli era stato affidato. Mettergli a disposizione un appartamento da 8.500 euro al mese era un modo di pagare questa fiducia? Quello che il Gip ha documentato fra i due è un rapporto di scambio che dovrebbe mettere in grande imbarazzo un ministro vero. In Europa e negli Usa ci si dimette subito se una notizia così arriva sui giornali. Da noi, però, dei Milanese, dei Bisignani e dei Papa, degli Anemone non ci si vergogna più. Li si considera parte integrante di un sistema di potere che si regge sullo scambio dei favori e dei regali e che chiede onestà e sacrifici (come ha fatto di nuovo ieri Berlusconi) solo a quelli che da questo sistema sono (o si tengono) fuori. Pagare le case in cui si abita, le donne con cui si va a letto, gli aerei e gli elicotteri con cui si viaggia con dei favori resi dal posto di potere che si occupa è assolutamente normale nel tempo di sua Maestà Silvio Primo. E, speriamo, unico.

PAOLA NOTO

Mi fido di De Magistris

Appartengo a quella considerevole fetta di società civile napoletana che ha eletto e che sostiene con fiducia il neosindaco De Magistris. Io ed i miei concittadini siamo piuttosto arrabbiati perché si sta tentando, attraverso palesi boicottaggi politici e con l'ausilio di alcuni organi d'informazione, di annullare il voto della stragrande maggioranza dei napoletani attraverso pretestuosi «insuccessi» del neosindaco. Prima del voto, la Regione aveva messo in standby la raccolta dei rifiuti. Al risultato delle elezioni,

Berlusconi ha dichiarato che i napoletani si sarebbero «pentiti di aver votato de Magistris». La sua vendetta si sta compiendo attraverso la Lega e gente incappucciata che accende la spazzatura. Da popolo offeso, facciamo presente, ai media e al web, che esistono diverse pagine e gruppi spontanei di sostenitori civili che non percepiscono soldi da nessuno e che non vogliono che a decretare la fine dell'operato di un sindaco sia la malavita, l'opposizione comunale, il governo e il comportamento isolato e guidato di alcuni cittadini partenopei. È protesta pacifica e vivace la nostra, ma il sindaco lo decidiamo noi e noi decidiamo quando è il tempo per valutarne la capacità. Se lo

lasciassero lavorare serenamente, potremmo trarne le debite conseguenze. Esasperati e umiliati nel vedere i nostri diritti calpestati, denunciemo tutte le forze avverse e ne prendiamo le distanze. Ribadendo piena fiducia al neo-sindaco e facendo appello all'onestà intellettuale e morale di tutti gli italiani, vi invitiamo a supportare la nostra battaglia contro la criminalità organizzata e la politica corrotta che sta umiliando l'Italia ma soprattutto Napoli.

FRANCO

Polemica sulle Province

Ho ricevuto come tanti la mail che invitava a leggere la proposta del Pd sul riordino regionale delle municipalità. Ho letto. Mi sembra serio il lavoro proposto ma, insistendo di voler discutere con quel documento e solo con quello, quando sarà possibile, con chi vorrà condividere, significa rimandare la scelta. Quella era l'occasione per smuovere le acque e far venire a galla le contraddizioni, i conflitti amministrativi, i doppioni, le inutilità, della funzione amministrativa delle Province; in quel momento si tira fuori la proposta. Le indecisioni, i sofismi, le tattiche d'ingegneria politica non fanno serietà, fanno solo inviperire. Per la sinistra questa discussione vecchissima, è sempre rimasta nel cassetto. Il primo obiettivo della «nuova sinistra» è fidelizzare l'elettorato.

ANDREA BAGAGLIO

Un cretino importante

Se non ci fossimo di mezzo noi, poveri Italiani, diremmo che siamo alle comiche finali. In realtà l'impero decadente di Berlusconi-Bossi ci offre ancora una volta il meglio di se stesso. Non basta il premier che ci da dei «coglioni», che insulta i magistrati nel silenzio del part-

ner leghista: ora i ministri si insultano tra di loro pubblicamente in uno scenario che fa ridere il mondo e piangere le nostre tasche. Infatti, nel video trasmesso da Repubblica, si vede il ministro della funzione pubblica Brunetta che, durante la presentazione della stangata «lacrime e sangue» per noi tutti, magnifica l'ottimo trattamento (proprio così!) riservato ai dipendenti pubblici. Mentre sciorina cifre senza senso, il ministro Tremonti non si trattiene da esclamare «questo è un cretino» e chiede conforto al ministro Sacconi. Costui ha tanto rispetto per Brunetta che esclama «io non lo ascolto neanche». Alla fine del suo intervento Brunetta esalta le visite fiscali per i dipendenti ed anche qui è rimbeccato a voce alta da Tremonti che lo apostrofa pubblicamente «visita fiscale prima della manovra economica», facendo intendere che tale controllo sanitario è necessario per Brunetta. Dopo gli insulti agli Italiani, dopo gli insulti tra ministri, urge un T.S.O (Trattamento Sanitario Obbligatorio). E certamente non per noi.

VANNI DESTRO

Riconvertire a carbone?

Niente da dire, il progetto di riconversione a carbone deve essere proprio buono. Talmente buono da richiedere l'impegno della giunta, del Consiglio regionale del Veneto e addirittura del governo in sede di finanziaria per farlo procedere: con un emendamento ad hoc. E tutto ciò a fronte di un'indagine della magistratura a carico dei vertici Enel e di alcuni componenti delle commissioni VIA regionale veneta e nazionale per l'ipotesi di abuso d'ufficio per le procedure e i documenti che avevano permesso alle medesime di dare l'ok al progetto di riconversione e di una sentenza del Consiglio di Stato che boccia la stessa.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

ma guardatelo il mio tesoro
come gioca di squadra

